

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 12 (1939)
Heft: 2

Artikel: Le scuole militari secondo il nuovo ordinamento
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241941>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le Scuole Militari secondo il nuovo ordinamento

Con una rapidità sorprendente e quasi all'unanimità le camere federali hanno accettato la proposta del Consiglio federale concernente la prolungazione delle scuole reclute, delle scuole sott'ufficiali e di quelle d'ufficiali. Dall'ultima riforma nel campo della istruzione militare fino ad oggi non sono decorsi che quattro anni. Gli avvenimenti politici degli ultimi tempi in Europa e nel mondo intero hanno obbligato le nostre autorità e la popolazione a riconoscere la necessità di riformare ancora maggiormente tutte le istituzioni della difesa nazionale. Durante la discussione del nuovo progetto di legge non si fece sentire che una timida opposizione ed il referendum che, nel 1935, aveva ostacolato il prolungamento delle scuole proposte dal Consiglio federale, non verrà probabilmente lanciato. Mentre nel 1935 si dichiarò che la realizzazione della legge sarebbe stata impossibile durante il medesimo anno, oggi i ceti militari competenti dichiarano che, entrata in vigore che sia la legge, le scuole verranno immediatamente prolungate. Le scuole reclute d'estate e d'autunno del 1939 avranno dunque una durata di quattro mesi. Bisogna constatare con soddisfazione che le necessità dell'esercito vengono prese sul serio dalle autorità e da tutta la popolazione.

Per controllare l'effetto pratico della prolungazione bisogna considerare che il prolungamento si estende soltanto alle scuole e non ai corsi di ripetizione. Il prolungamento dei corsi di ripetizione e l'introduzione di corsi speciali per le truppe di copertura e per quelle territoriali, decretati l'anno scorso costituiscono già un grande vantaggio. Ne approfittano in fatti tutte le classi dell'esercito, dalla giovane recluta fino al soldato del « Landsturm » che deve entrare in servizio colla sua brigata di copertura o con un reparto territoriale. Il prolungamento delle scuole reclute non comprende che la classe delle reclute ed i relativi quadri, in tutto circa 25.000 uomini. Prima che la metà degli uomini incorporati nell'attiva abbia frequentato la scuola reclute di quattro mesi saranno passati sei anni e ben tredici anni prima che gli stessi uomini passino nella « Landwehr » di primo bando che appartiene alle formazioni di combattimento di prima linea. Delle sette classi che entrano quest'anno al corso di ripetizione, soltanto tre hanno frequentato la scuola reclute di tre mesi, le altre quattro classi provengono ancora delle scuole reclute di 76 giorni. L'effetto della prolungazione delle scuole reclute non si farà sentire che fra alcuni anni. Sarebbe dunque errato il credere ad un miglioramento immediato dell'istruzione militare nell'esercito.

Il riordinamento delle scuole militari del 1935 e quello odierno non ci hanno regalato un sistema d'istruzione nuovo. Chi ottiene un nuovo grado deve, come prima, frequentare un servizio di prima nomina in una scuola reclute. La scuola reclute deve essere frequentata come recluta, come sottufficiale, come capo sezione e come comandante di compagnia. Si è cambiato soltanto la durata, tanto della scuola reclute, come della scuola sottuffi-

ciali. Col prolungamento della scuola reclute di tutte le armi a quattro mesi non si è raggiunto che il minimo di quanto chiedeva il Generale Wille venti anni or sono. Nel suo messaggio del 25 novembre 1938 alle Camere federali, il Consiglio Federale ha affermato che le scuole reclute, di sottufficiali e d'ufficiali dovrebbero essere ancora più lunghe e che, malgrado il prolungamento proposto, la durata delle nostre scuole è di gran lunga inferiore a quella degli altri paesi. Malgrado i quattro mesi di scuola reclute noi dobbiamo limitarci ad insegnare lo stretto necessario. Nel suo messaggio, il Consiglio Federale asserisce che nelle scuole reclute prolungate sarà possibile esercitare la collaborazione delle armi. Finora una simile collaborazione non era possibile che nei corsi di ripetizione. Noi, però, crediamo che sarà ben difficile arrivare ad un risultato soddisfacente in questo campo. Non si può ammettere senz'altro che la prolungazione delle scuole servirà esclusivamente ad insegnare materie nuove o ad esercitare con altre truppe. La nostra istruzione militare fu sempre rinomata, all'estero, per la sua intensità. Chi ebbe occasione di vedere il lavoro e l'attività dei nostri soldati e di quelli di altri paesi ha dovuto convincersi che, da noi, il tempo viene meglio utilizzato. Simile intensità di lavoro è assolutamente indispensabile per raggiungere, in un tempo limitatissimo, il grado d'istruzione richiesto. La medesima intensità sarebbe impossibile in servizi molto lunghi. Durante il servizio attivo i nostri capi militari riconobbero ben presto l'impossibilità di prolungare a piacimento l'intensità di lavoro richiesta ai nostri soldati durante le scuole ed i corsi. Essi si accorsero che, aumentando la durata del servizio, diminuisce gradatamente l'attività. I capi devono sapere fin dove possono spingere l'intensità del lavoro ed arrestarne la curva prima che sia troppo tardi.

Nel suo messaggio dell'11 giugno 1954, il Consiglio Federale aveva considerato come segue questo fattore importantissimo:

« Il prolungamento delle scuole a quattro mesi non garantisce un vantaggio corrispondente al tempo. Tutti sanno che nelle nostre scuole reclute il lavoro è più che intenso. Le reclute non possono essere mantenute sotto pressione durante un tempo indefinito. Questa constatazione venne fatta anche durante il servizio attivo dal 1914 al 1918. Prolungando le scuole a quattro mesi si dovrebbe lavorare con maggiore calma. Da ciò risulta chiaramente che il risultato non potrà corrispondere esattamente al tempo impiegato ».

L'esperienza fatta sinora nelle scuole reclute di tre mesi conferma l'esattezza delle considerazioni suesposte. Nelle scuole di tre mesi è stato possibile chiedere ai capi ed alla truppa il massimo che si richiedeva prima del prolungamento. La scuola reclute di quattro mesi sarà obbligata a rallentare la misura. Non si potrà dunque inserire molto di più nel programma delle scuole.

Ciò malgrado, il prolungamento ci apporterà un notevole miglioramento. La recluta acquisterà una maggiore pratica del servizio. L'educazione militare verrà certamente perfezionata. L'educazione militare è un fattore intellettuale che non dev'essere dimenticato. Essa è più importante dell'istruzione tecnica e tattica. L'istruzione alle armi ed agli apparecchi non viene

che in seconda linea. L'utilità del prolungamento delle scuole reclute non dev'essere esagerato ma non si deve neppure menomarne il valore dal lato educativo. Il raggiungimento di un risultato positivo in questo campo deve costituire il compito di tutti gli ufficiali istruttori e di tutti i quadri.

Il prolungamento delle scuole di quadri corregge gli errori che vennero commessi, per ragioni di opportunità, nel 1955. Sgraziatamente la scuola sottufficiali venne aumentata di una sola settimana (essa venne portata da due a tre settimane). Nel 1956 le scuole sottufficiali, alle quali era stato aggiunto un corso di ripetizione, duravano cinque settimane. L'aumento da due a tre settimane non è sufficiente; bisognerà esaminare se non sarà possibile aggiungervi, come per il passato, un corso di ripetizione. Questa aggiunta ridurrebbe tuttavia i corsi di ripetizione che il sottufficiale deve fare con la propria unità. Una simile soluzione del problema in questo senso presenta dunque degli svantaggi notevoli perchè le unità non possono rinunciare senz'altro al numero dei sottufficiali previsti.

Una misura assennata è pure l'aumento della durata delle scuole ufficiali che da cinquantacinque venne portata a ottantotto giorni. Per raggiungere questo miglioramento si dovette sopprimere la scuola di tiro ed incorporarla nella scuola ufficiali. Questa modificazione venne già prevista per tutte le scuole ufficiali del 1959 aumentandole a undici settimane nelle quali è compresa anche la scuola di tiro. Le cinque scuole d'ufficiali centralizzate a Berna ed a Zurigo vengono trasferite per due settimane a Wallenstadt dove viene impartita agli aspiranti l'istruzione che formava il programma della scuola di tiro I e dove sarà possibile esercitare con reparti delle armi pesanti che fanno il loro corso di ripetizione. Il trasferimento degli aspiranti a Wallenstadt avverrà durante le due prime settimane della scuola. Ciò permette di appoggiare l'insegnamento tattico alle esperienze pratiche basandosi sulle constatazioni fatte durante i tiri colle armi pesanti.

Il prolungamento delle scuole non rappresenta un grande sacrificio per le reclute ma bensì per i quadri di tutti i gradi che devono fare un servizio di prima nomina in una scuola reclute. La sproporzione fra il servizio dei soldati e quello dei quadri diventa sempre più grande. La durata del servizio sarà di quattro mesi per le reclute, di otto mesi e tre quarti per i caporali, di dodici e tre quarti per i sergenti maggiori e di quindici e tre quarti per i tenenti. In questo modo i quadri dovranno sacrificare al servizio militare un tempo assai rilevante. Le difficoltà che dovranno essere sormontate per trovare il numero dei quadri necessari saranno pure ingenti. Specialmente difficile sarà il reclutamento dei comandanti di unità. La loro istruzione cade infatti in un periodo nel quale la maggior parte di questi ufficiali occupa delle situazioni importanti. Non sarà facile a chi non occupa un impiego dello Stato, cantonale o comunale (funzionari, maestri ecc.) trovare il tempo libero necessario per frequentare quattro mesi di scuola reclute. Chi appartiene all'industria e al commercio e chi esercita una professione liberale troverà difficilmente il tempo necessario per raggiungere il grado di capitano. La Svizzera ha un'interesse speciale, militare e politico, di possedere capi che non appartengono soltanto ai salariati della Confederazione, ma a tutti i ceti della popolazione. Nel 1954 il Consiglio

Federale aveva rifiutato di portare a quattro mesi la durata delle scuole reclute appunto per questo motivo. Esso scriveva nel suo messaggio:

« Il prolungamento delle scuole reclute a quattro mesi impedirebbe di obbligare i quadri (caporali, tenenti, comandanti di unità) a frequentare un servizio di prima nomina in una scuola reclute senza arrecar loro grave pregiudizio ».

Ed in un altro punto dello stesso messaggio:

« Noi abbiamo un interesse particolare a reclutare i quadri dell'esercito in tutti i ceti della popolazione e di non escluderne una parte chiedendo loro sacrifici impossibili ».

La Svizzera si è decisa a mantenere il medesimo sistema d'istruzione dei quadri malgrado il prolungamento delle scuole a quattro mesi. I guai di questa disposizione non mancheranno di farsi sentire. Le Autorità militari cantonali e federali dovranno esaminare gli effetti di questa misura. Se si constaterà l'impossibilità di trovare il numero dei quadri che sono assolutamente indispensabili bisognerà cercare un'altra soluzione. La misura adottata col prolungamento delle scuole è dunque provvisoria. In Svizzera il problema dell'istruzione militare è strettamente collegato con quello dei quadri. I quadri costituiscono la base della nostra organizzazione militare. Il problema dell'istruzione è dunque subordinato a quello dei quadri.

Insegnamenti della guerra spagnuola

E' sempre difficile profetizzare sulle guerre future. Per quanto i mezzi di combattimento saranno rimasti invariati si potrà tener conto degli insegnamenti delle campagne passate. Infatti, l'effetto delle armi moderne è atto a sconvolgere i metodi di combattimento impiegati in altri tempi.

Lo studio diligente della storia militare non costituisce, a priori, una assicurazione contro l'insuccesso. Sarebbe, per esempio, sbagliato il voler introdurre un'arma od un metodo di combattimento soltanto perchè in una battaglia il loro impiego ha avuto successo. Il successo non sarebbe forse stato meno completo anche con altri metodi e con altro materiale. In questo campo gli esempi della guerra mondiale sono senza numero.

La condotta della guerra diventa un'arte sempre più difficile. Essa richiede prima di tutto l'impiego di truppe agguerrite ed istruite a fondo. Questa condizione è assolutamente necessaria per chi vuol muoversi e combattere efficacemente. Con una truppa reclutata al momento del pericolo, fra la popolazione civile, si potrà resistere e difendersi se protetti da un riparo naturale od artificiale, ma non si potrà manovrare e nemmeno vincere. Per manovrare bisogna possedere una truppa completamente istruita e convinta del proprio valore. Le illusioni su questo punto potrebbero avere conseguenze fatali. I comandanti di reggimento e di battaglione non devono avere soltanto il grado richiesto dalla carica ma anche, e soprattutto, le qualità morali e fisiche necessarie. Anche gli ufficiali subalterni ed i sottuf-